

SINTESI DEL PROFILO DI SALUTE DELLA COMUNITÀ FERRARESE

FEBBRAIO 2019

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA

AUTORI

Dott. Aldo De Togni

Dott.ssa Annalisa Califano

Dott.ssa Caterina Florescu

Dott.ssa Federica Sandri

Dott.ssa Chiara Zamboni

Dott. Giulio Matteo

La sintesi è a cura del

Modulo organizzativo Dipartimentale

“Epidemiologia Screening oncologici Programmi di promozione della salute”

Dipartimento Sanità Pubblica

Azienda USL di Ferrara

Il volume è scaricabile dal sito aziendale www.ausl.fe.it

UNO SGUARDO AL PROFILO DI SALUTE DELLA COMUNITÀ FERRARESE

La popolazione ferrarese presenta le caratteristiche tipiche di una società con forte presenza di anziani e limitata presenza di giovani: questo comporta una forte domanda di assistenza sanitaria.

La risposta alla domanda di assistenza sanitaria è all'altezza, come mostrano gli indicatori di stato di salute che a Ferrara sono allineati alla media italiana, a sua volta fra le migliori nell'Unione Europea. Ad esempio l'aspettativa di vita, indicatore assai rappresentativo, a Ferrara è sovrapponibile a quello italiano, e leggermente inferiore al valore regionale.

Il principale fattore che ha sostenuto la crescita dell'aspettativa di vita a Ferrara è stato la riduzione della mortalità.

La diminuzione delle morti per malattie cardiovascolari ha avuto il ruolo principale in questa riduzione della mortalità; a questo proposito uno dei fattori che ha contribuito alla crescita dell'aspettativa di vita a Ferrara è la buona qualità dell'assistenza sanitaria per condizioni potenzialmente letali. Per esempio, il tasso di mortalità dopo un ricovero ospedaliero per infarto si è significativamente ridotto.

Un ulteriore fattore che ha inciso sul miglioramento dell'aspettativa di vita è un certo miglioramento negli stili di vita dei ferraresi: nella prevenzione primaria, sono diminuiti gli uomini che fumano (oggi: 24% - erano il 31% dieci anni fa); nella prevenzione secondaria, si registra una buona partecipazione ai programmi di screening oncologico femminili. La mortalità per tumore della mammella femminile è in lieve costante diminuzione, così come la mortalità per tumore del colon retto.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, si è registrata una riduzione dei decessi, grazie a tanti interventi multisettoriali che hanno un impatto positivo importante (si è passati da 93 decessi nel 1998, a 32 nel 2017).

Le notifiche di malattie infettive mostrano una generale bassa numerosità per le principali malattie infettive. La circolazione del virus del Nilo Occidentale sembrerebbe aver acquisito carattere endemico.

Le coperture vaccinali al 36° mese a Ferrara superano la soglia raccomandata del 95%. Nelle altre età della vita purtroppo si registrano coperture vaccinali inferiori.

L'inquinamento atmosferico nel periodo 2001-2017 mostra una confortante tendenza alla diminuzione nei valori medi annuali per PM10 E PM2,5.

Viceversa, per quanto riguarda l'ozono, nel 2017, come negli anni precedenti, il valore obiettivo è stato superato in gran parte delle stazioni; situazione favorita dalle condizioni meteorologiche che aumentano l'accumulo di ozono.

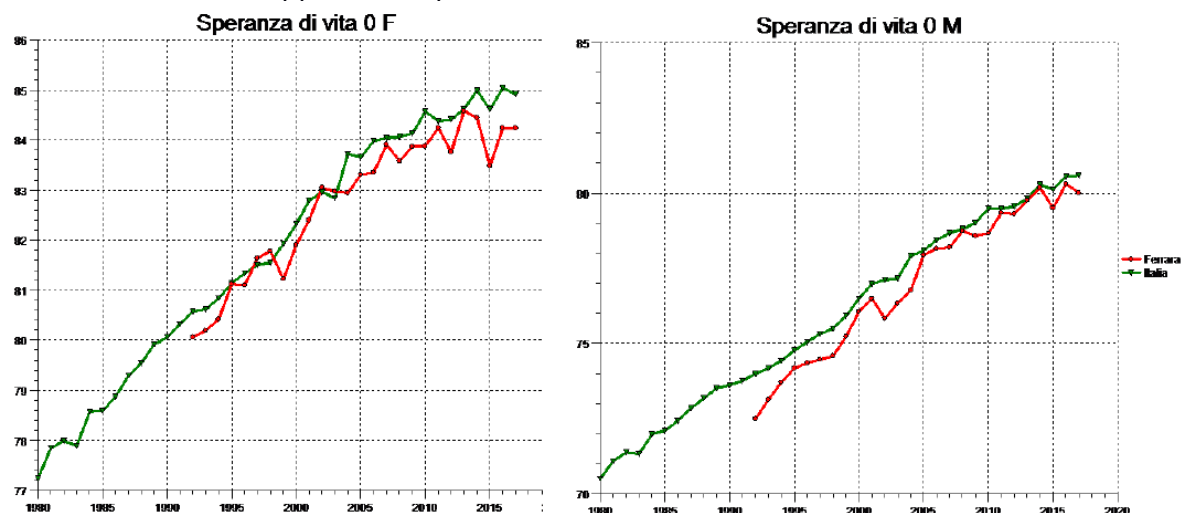
L'inquinamento atmosferico continua a costituire un rischio per la salute dei cittadini, sia in corrispondenza di episodi acuti, caratterizzati da picchi di concentrazione legati anche a condizioni meteorologiche sfavorevoli, sia per la presenza di concentrazioni di inquinanti superiori agli standard definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

INDICE

Capitolo 1 - L’Azienda Usl di Ferrara: profilo demografico.....	4
<i>Come è cambiata la popolazione di Ferrara nel corso degli anni e le dinamiche legate all’età.</i>	
Capitolo 2 - La mortalità nell’Azienda Usl di Ferrara.....	6
<i>Andamento della mortalità e focus sulle principali cause di morte nel nostro territorio.</i>	
Capitolo 3 - Malattie infettive trasmissibili e prevenzione.....	8
<i>Quali sono le principali malattie infettive, quanti sono i casi che si sono registrati sul nostro territorio e come sono i livelli di coperture vaccinali.</i>	
Capitolo 4 - I ricoveri ospedalieri.....	10
<i>Andamento del numero dei dimessi sul territorio ferrarese e principali cause di ricovero.</i>	
Capitolo 5 - Gli incidenti stradali.....	11
<i>Andamento storico degli incidenti stradali, mortali e non, nella provincia di Ferrara.</i>	
Capitolo 6 - Gli infortuni sul lavoro.....	12
<i>Categorie di infortuni sul lavoro e storico degli infortuni denunciati in provincia di Ferrara.</i>	
Capitolo 7 - Ambiente e benessere.....	13
<i>La situazione degli inquinanti atmosferici, sul territorio ferrarese.</i>	
Capitolo 8 - Condizioni di salute, stili di vita e programmi di prevenzione nell’Azienda Usl di Ferrara: i risultati del sistema di sorveglianza PASSI.....	16
<i>I risultati delle interviste condotte dal personale sanitario, sugli stili di vita e le condizioni di salute dei cittadini.</i>	

L'AZIENDA USL DI FERRARA: PROFILO DEMOGRAFICO

L'aspettativa di vita, indicatore riassuntivo dello stato di salute di una popolazione, presenta a Ferrara valori sovrapponibili a quelli italiani.



Distretti sanitari	1995	2017	Variazioni assolute	Variazioni %
Distretto Centro-Nord	183.625	173.130	-10.495	-5,72
Distretto Ovest	69.103	77.302	8.199	11,86
Distretto Sud-Est	104.433	97.598	-6.835	-6,54
Totale Azienda USL Ferrara	357.161	348.030	-9.131	-2,56

Popolazione residente nell'Azienda USL di Ferrara dall'1.1.1995 e al 31.12.2017, variazioni assolute e variazioni percentuali nel periodo 1995-2018

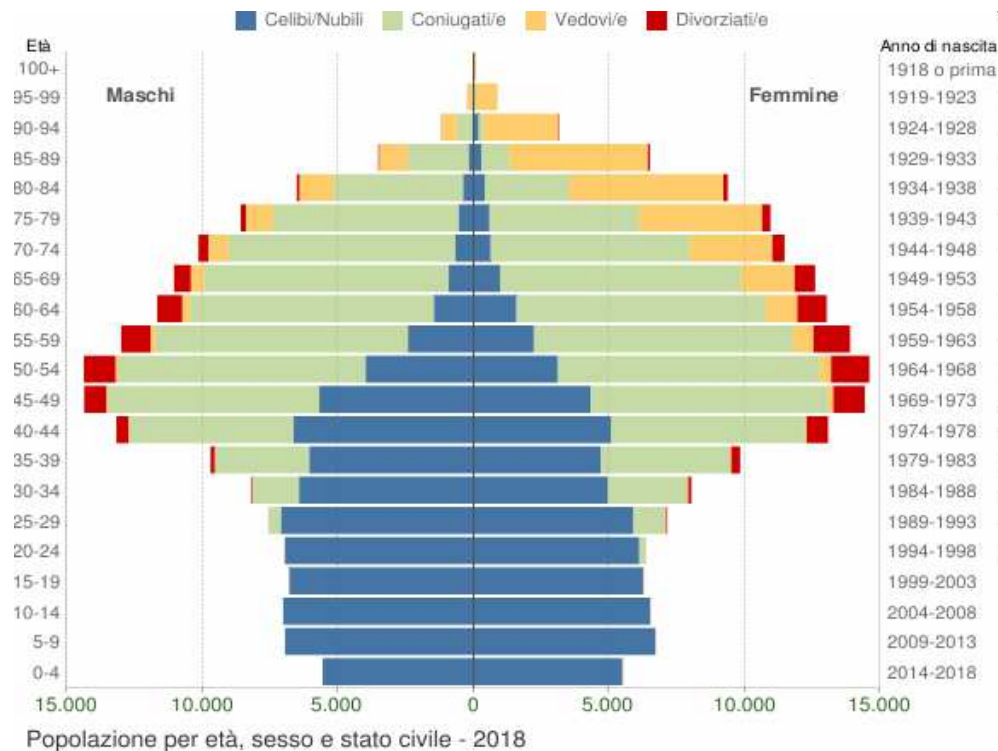
Lo scarso numero di abitanti per chilometro quadrato (nel 2017: 132,1 abitanti/Kmq rispetto ai 198,3 abitanti/Kmq della Regione Emilia-Romagna) comporta, a parità di popolazione assistita, un maggior impegno e dispendio di risorse da parte dell'intera organizzazione sanitaria.

La sostanziale stabilità numerica della popolazione ferrarese osservata negli ultimi anni nasconde importanti movimenti demografici:

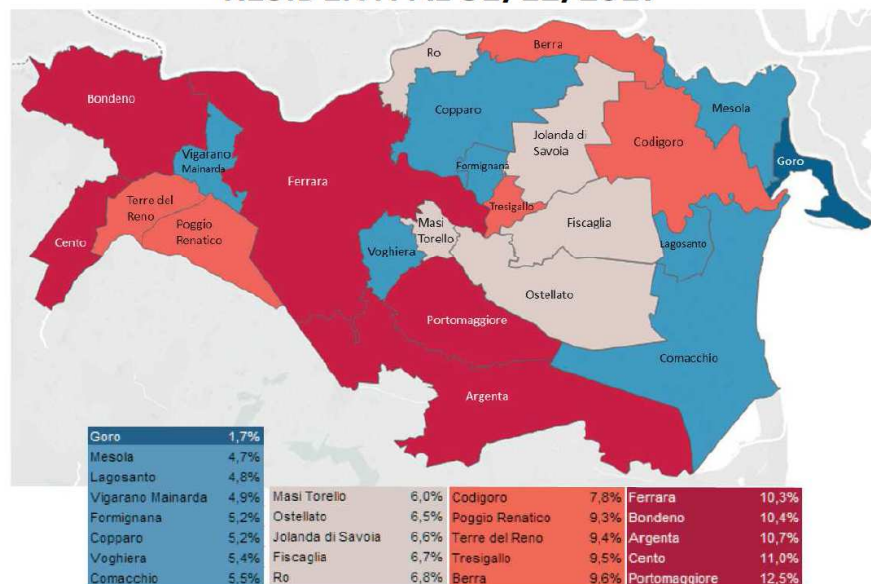
1. Per quanto riguarda il numero di giovani si ha un calo delle fasce intermedie e un aumento della fascia 0-14:
 - a. il contingente dei "giovannissimi" (0-14 anni) è passato da circa 33600 a 38.300 unità, con un incremento del 13,8%: è pertanto evidente l'effetto di una fecondità, abbastanza sostenuta, di cui si è avuto esperienza negli anni dal 2004 a oggi, in gran parte attribuibile alle famiglie immigrate;
 - b. il contingente dei "giovani" (15-24 anni) passa da circa 43mila a circa 26mila unità (-38,4%): in questo forte calo si riflette la bassissima fecondità che aveva caratterizzato gli anni '90 del Novecento, in un periodo nel quale non era ancora presente l'effetto della fecondità degli stranieri;
 - c. il contingente dei "giovani adulti" (25-44 anni) si riduce da quasi 102mila a oltre 77mila unità (-24,2%), facendo quindi registrare una forte diminuzione: anche qui, si ha

l'effetto della bassa fecondità degli anni '70 e '80 del Novecento, mitigata solo parzialmente dall'immissione diretta dei contingenti stranieri;

2. Gli anziani sono in aumento: il contingente dei "grandi anziani" (75 anni e oltre) è passato da quasi 31mila unità a circa 51.000, con un incremento del 65,3%: è molto marcato l'effetto della elevata sopravvivenza delle classi di età più mature;



PERCENTUALE DI STRANIERI SUL TOTALE DEI RESIDENTI AL 31/12/2017



3. la componente migratoria (sia proveniente da altre regioni d'Italia, sia dall'UE che extra Unione Europea) è numericamente consistente; nell'ultimo decennio gli stranieri residenti sono triplicati: risultano residenti, al 1.1.2018 31.638 stranieri, pari al 9% della popolazione, contro i circa 11mila del 2005.

Il carico sociale a Ferrara è molto alto: ogni 100 persone in età di lavoro si contano 63 anziani e bambini (in Italia sono 56).

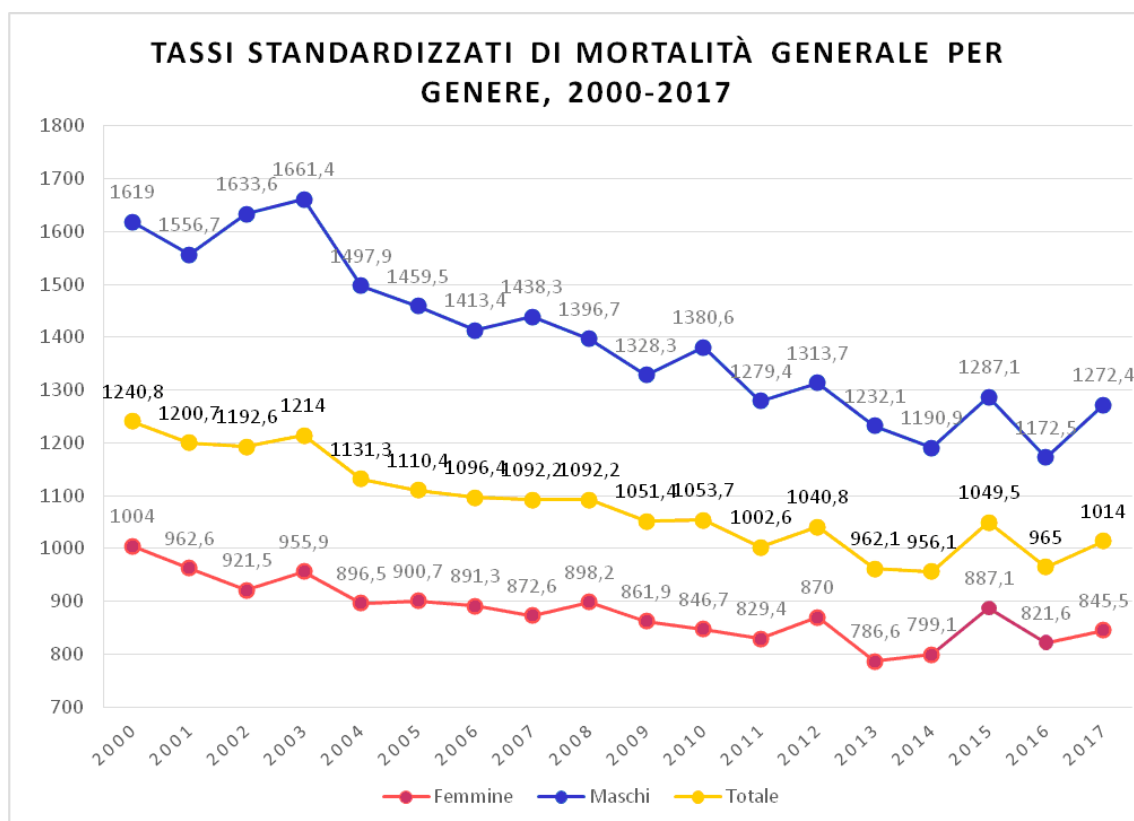
L'età media è la più alta in Regione (nel 2017: 48,9 anni contro i 46 anni della Regione), conseguente all'altissima percentuale di anziani e alla bassa natalità degli ultimi anni: L'elevata età media della popolazione condiziona una sempre maggiore incidenza delle patologie croniche (diabete, malattie del sistema circolatorio, malattie dell'apparato respiratorio, ecc.).

LA MORTALITÀ NELL'AZIENDA USL DI FERRARA

Nel 2017 il numero di deceduti totale è stato di 5.011: 2.667 femmine (con un tasso di 845,5) e 2.344 maschi (tasso di 1272,4).

Da quando sono disponibili statistiche di mortalità locali, Ferrara ha registrato una mortalità più alta della media regionale, più marcata nei maschi. Tuttavia negli ultimi anni si sta assistendo a un miglioramento, riassumibile con l'indicatore degli anni di vita potenzialmente persi (PYLL): NEL 2017 Ferrara ha meno anni di vita persi sia per le femmine (10,01 anni verso 10,47 anni come media regionale), sia per i maschi (11,83 anni verso 12,02 anni come media regionale).

Negli ultimi 20 anni si è verificata una consistente diminuzione della mortalità in rapporto al numero di abitanti: nel 1995 sono morti 5.500 ferraresi con un tasso di mortalità pesato di 1.094 per 100.000, nel 2000 i decessi sono stati 4.482 con un tasso di mortalità di 1.240,8 per 100.000, mentre nel 2017 i deceduti totali sono stati 5.011 con un tasso di mortalità di 1014 per 100.000 abitanti. Il trend ferrarese assume maggior valore considerando l'andamento di fondo nazionale verso un aumento progressivo del tasso di mortalità.



La diminuzione è stata più consistente nei maschi. La riduzione del tasso di mortalità è omogeneamente distribuita nei tre distretti sanitari. Si noti peraltro che nel 2015 vi è stato un picco di mortalità, con 465 decessi più del 2014 (+10%; in Italia: +9%); il picco è stato dovuto in gran parte a effetti strutturali connessi all'invecchiamento e in minor misura a fattori congiunturali climatici e epidemiologici.

La distribuzione delle cause di morte nel corso degli ultimi 20 anni mostra variazioni in genere modeste.

Nell'Azienda Usl di Ferrara, le malattie del sistema cardiovascolare rappresentano la principale causa di morte nelle donne con un tasso pari a 276,6 nel 2017; anche negli uomini la principale causa di morte è rappresentata dalle malattie del sistema cardiovascolare ma con un tasso molto più alto, ovvero di 410,9.

Si nota una diminuzione delle morti per malattie cardiovascolari, soprattutto nella categoria delle malattie cerebrovascolari, a partire dal 2012, calo probabilmente dovuto all'introduzione del nuovo percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per la gestione dell'ictus nello stesso anno, che ha comportato un notevole miglioramento della diagnosi e del trattamento delle malattie cerebrovascolari.

Al secondo posto, nelle cause di morte, troviamo i tumori con tassi standardizzati di mortalità di 231 nelle femmine e di 397,2 nei maschi. L'Azienda USL di Ferrara, insieme a Piacenza, si collocano tra i primi in Emilia-Romagna come tassi di mortalità per tumore, con tassi intorno a 295, di molto superiori rispetto a quello della regione di 268,5. Ferrara presenta dei tassi più elevati di mortalità rispetto alle altre province della regione in quanto presenta una percentuale di popolazione anziana più elevata.

Le morti per tumore si stanno riducendo, infatti il tasso passa da 372,2 nel 1999 a 295,6 nel 2017. Tale tendenza alla diminuzione appare più marcata per quanto riguarda i maschi: in questo caso il tasso passa da 556,8 nel 1999 a 397,2 nel 2017.

La riduzione è apprezzabile nei tumori del polmone, soprattutto nel sesso maschile, e nei tumori di colon, retto, ano e giunzione rettosigmoidea.

In aumento, invece, le malattie respiratorie, in particolare, per quanto riguarda le malattie croniche respiratorie, come BPCO e asma, si ha un aumento anche nel sesso femminile, oltre che in quello maschile, aumenti associati all'inquinamento atmosferico e al fumo di sigaretta.

MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI E PREVENZIONE

A Ferrara, come in Italia, le patologie infettive mostrano un continuo trend in discesa, sia per i programmi di vaccinazione svolti, sia per le buone condizioni sociali e sanitarie.

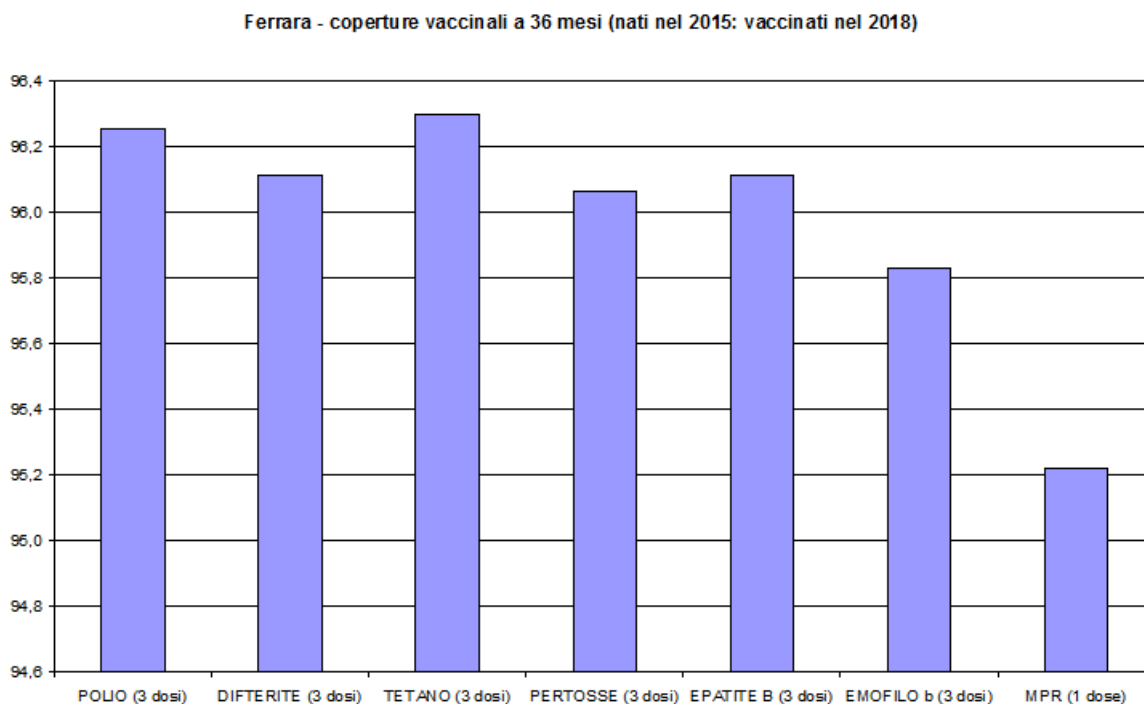
In regione Emilia-Romagna vengono segnalati, in SMI (Sorveglianza Malattie Infettive), i casi di malattia da West-Nile Virus (WNV), di Malaria e di altre arbovirosi come Dengue, Chikungunya e Zika virus grazie alla sorveglianza integrata definita nel Piano di Sorveglianza e controllo.

Nella maggior parte dei casi la West-Nile decorre in maniera del tutto asintomatica nell'uomo, tuttavia nell'1% dei casi (di solito in soggetti con malattie concomitanti, anziani o immunocompromessi), si verifica la forma neuro invasiva più grave ovvero la WNND (West Nile Virus con complicazioni neurologiche).

Nell'arco di 10 anni, dal 2008 al 2017 si sono registrati, in tutta l'Emilia-Romagna, 87 casi confermati di WNND, nella provincia di Ferrara sono stati registrati 16 casi.

Nel corso del 2018, sono stati registrati, nella sola provincia di Ferrara, 12 casi di West Nile con complicanze neurologiche, 10 dei quali sono avvenuti in soggetti over 75.

Coperture vaccinali



L'obiettivo fissato di copertura per MPR a 7 anni è del 95%.

Le coperture a Ferrara a 7 anni con 2 dosi di MPR, nel 2018, sono state inferiori (80%) all'obiettivo.

Per quanto riguarda l'influenza sono stati segnalati a Ferrara 13 casi gravi e 6 decessi nella stagione 2017/2018.

Le coperture vaccinali, raccomandate alla popolazione di età superiore a 65 anni, sono state più alte a Ferrara (56,7%) rispetto alla regione (53,2%).

Nel periodo 1998-2017 sono stati segnalati, a Ferrara, 651 casi confermati di tubercolosi.

Il tasso di incidenza mostra un andamento decrescente a partire dal 2010 a Ferrara: il progressivo graduale calo ha portato a osservare nel 2017 un numero di casi per 100.000 abitanti pari a 8,9. Il minimo della serie storica si è osservato nel 2015 (6,2).

I RICOVERI OSPEDALIERI

Nel periodo 2000-2017 il numero dei ricoveri è in diminuzione. Tale calo, che ha interessato entrambe le Aziende pubbliche presenti sul territorio, riflette la deospedalizzazione dei casi meno gravi verso strutture sanitarie extra-ospedaliere.

I dati emersi riguardo le cause di ricovero, a parte i ricoveri per parto, mostrano la centralità delle patologie a carico del sistema cardiocircolatorio.

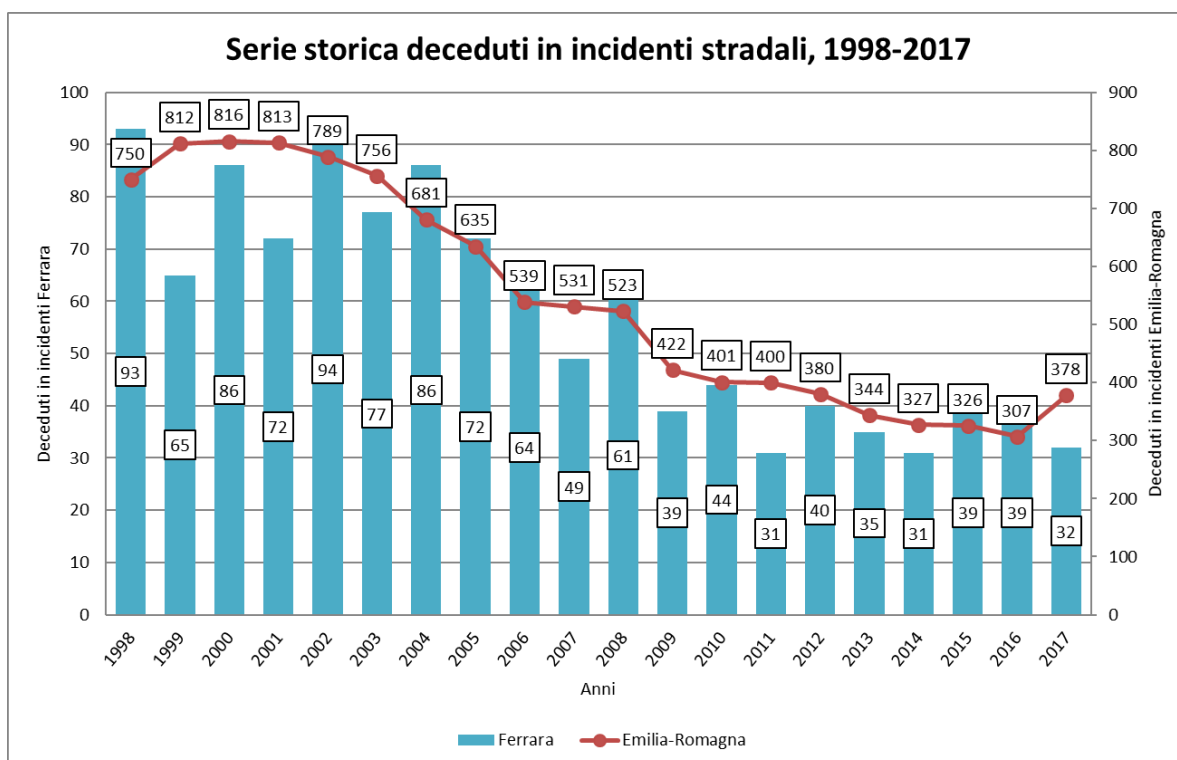
Numeri minori, ma sempre alti, si trovano per le patologie dell'apparato respiratorio e genitourinario.



GLI INCIDENTI STRADALI

A Ferrara nel periodo compreso tra il 2001 (anno di avvio del 3° Programma d'azione europeo per la sicurezza stradale, al quale la Provincia di Ferrara partecipò attivamente) ed il 2017, è stata registrata un'importante riduzione della mortalità per incidente stradale, conseguita grazie a tanti interventi multisettoriali coordinati dalla Provincia.

Nella regione Emilia-Romagna, ma in modo ancora più netto nella provincia di Ferrara (che partiva da valori molto alti), il rapporto di mortalità (che esprime il numero di deceduti ogni 100 incidenti) è andato progressivamente diminuendo.



Per quanto riguarda il rapporto di lesività invece (numero di feriti ogni 100 incidenti), l'andamento è assai diverso: a livello regionale il calo è appena percettibile, mentre a Ferrara è difficile ravvisare nei dati una precisa linea di tendenza, dal momento che l'andamento dell'indice è sottoposto ad oscillazioni, con picchi in corrispondenza di alcuni anni (i principali nel 2000, nel 2005 e nel 2014), seguiti poi da altrettanto rapide discese.

La pericolosità rimane alta nell'area a Est di Ferrara (strada Romea e alcune strade che dal capoluogo di provincia portano ai lidi).

I principali comportamenti a rischio sono due: l'elevata velocità e la guida dopo aver assunto bevande alcoliche. Il 6% degli adulti intervistati dal sistema PASSI nel periodo 2014 - 2017 ha ammesso di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

A Ferrara, nel 2016, sono state registrate 4.914 denunce di infortuni. Di questi, gli infortuni con esito mortale sono stati 16, ovvero lo 0,3%, rispetto allo 0,2% registrato a livello regionale.

Nel quinquennio 2012-2016, il numero degli infortuni non mortali denunciati all'INAIL appare in lenta ma costante diminuzione sia a Ferrara, che in Emilia Romagna. Il numero degli incidenti con esito mortale invece, è oscillante.

È in leggero aumento la quota di infortuni riguardanti i lavoratori stranieri: nel 2016, in provincia di Ferrara, è stata pari al 12,3% del totale; tale quota resta molto meno elevata del valore regionale (21,4%).

AMBIENTE E BENESSERE

Inquinamento dell'aria atmosferica

Nonostante i segnali di miglioramento, in molte città, soprattutto del bacino padano e dunque anche Ferrara, l'inquinamento atmosferico rimane, per il sovrapporsi di svariate ragioni, al di sopra dei valori considerati salubri per la popolazione.

L'inquinamento atmosferico nel periodo 2001-2018 mostra una tendenza alla diminuzione nei valori medi annuali per PM10 e PM2,5.

Viceversa, per quanto riguarda l'ozono, nel 2018, come negli anni precedenti, il valore obiettivo è stato superato in gran parte delle stazioni; situazione favorita dalle condizioni meteorologiche che favoriscono l'accumulo di ozono.

Nel 2018, il valore limite annuale di particolato PM10 (40 µg/m³) è stato rispettato in tutte le stazioni della rete di monitoraggio provinciale. A Ferrara il numero dei superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³), da non superare più di 35 volte all'anno, risulta in tutte le centraline inferiore rispetto al 2017.

Nel periodo invernale, i valori di PM10 oscillano tra i 30-60 µg/m³, nel periodo estivo le concentrazioni oscillano intorno ai 15-25 µg/m³.

PM 10: confronto indici statistici 2018 con 2017

stazione	media	superamenti	media	superamenti
	01/01/2018-31/12/2018	01/01/2018-31/12/2018	01/01/2017-31/12/2017	01/01/2017-31/12/2017
Cento	27	27	32	60
Gherardi	25	12	29	44
Isonzo	29	41	32	62
Villa Fulvia	27	26	31	58
Barco Nuova	31	41	35	69
Cassana	27	19	32	64

PM 10: confronto indici statistici 2018 con 2017

Per quanto riguarda il PM2,5, confrontando l'andamento del 2018 con il 2017 si osserva un andamento migliore, con concentrazioni in calo.

PM 2,5: confronto della media 2018 con la media 2017

stazione	media	media
	01/01/2018-31/12/2018	01/01/2017-31/12/2017
Gherardi	18	22
Ostellato	15	18
Villa Fulvia	17	20
Barco Nuova	22	25
Cassana	19	24

PM 2,5: confronto della media 2018 con la media 2017

Per entrambi gli indicatori dell'inquinamento da polveri fini, la situazione nell'anno 2018 appare migliorata rispetto all'anno precedente, grazie a condizioni meteorologiche più favorevoli.

Nel 2017, come negli anni precedenti, il valore obiettivo per la protezione della salute dell'ozono (O₃) (120 µg/m³ di media massima giornaliera calcolata su 8 ore nell'arco di 1 anno) è stato superato in gran parte delle stazioni.

Questa situazione è stata anche favorita dalle condizioni meteorologiche che nel periodo estivo 2017 hanno presentato frequenti condizioni favorevoli alla formazione e accumulo di ozono (alta pressione, elevate temperature e scarsa ventilazione).

Nel 2017 il numero di giorni in cui il massimo giornaliero della media mobile su 8 ore della concentrazione di fondo dell'ozono ha superato i 120 µg/m³ è stato massimo (50-75 giorni) nelle zone di pianura interna, ma anche in alcune aree costiere e collinari del forlivese-cesenate.

Complessivamente l'Indice di Qualità dell'Aria (IQA) elaborato per il comune di Ferrara indica che nel 2017 a Ferrara sono diminuite le giornate con qualità dell'aria "Buona" o "Accettabile" (complessivamente 245, contro le 276 nel 2016) e sono aumentate le giornate sfavorevoli, "Mediocri" e "Scadente" (complessivamente 106, contro le 74 nel 2016), è leggermente diminuito il numero di giornate "Pessime", passando da 7 nel 2016 a 6 nel 2017.

Si rileva come, nel 2017, le condizioni meteorologiche sono state particolarmente sfavorevoli alla qualità dell'aria: si sono verificati lunghi periodi con condizioni di alta pressione, assenza di precipitazioni e scarsa ventilazione; questo ha determinato un numero particolarmente elevato di giornate con condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti, con valori simili a quello registrati nel 2015 e tra i più alti della serie storica. Anche la stagione estiva è stata caratterizzata da temperature particolarmente elevate e precipitazioni molto scarse: il numero di giorni favorevoli alla formazione di ozono è stato tra i più alti dal 2003 e in linea con quello registrato nel 2012.

L'inquinamento atmosferico continua a rimanere un problema per la salute, oltre che in corrispondenza di episodi acuti caratterizzati da picchi di concentrazione legati a condizioni meteorologiche sfavorevoli, anche in presenza, per periodi di durata variabile, di concentrazioni di inquinanti inferiori ai limiti di legge ma superiori agli standard definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che conferiscono una più elevata soglia di protezione.

L'urgenza di politiche concrete di miglioramento della qualità dell'aria è sottolineata dai rilevanti impatti sulla salute dell'inquinamento atmosferico. Secondo le stime del progetto VIIAS (Valutazione Integrata dell'Impatto dell'Inquinamento atmosferico sull'Ambiente e sulla Salute) riducendo del 20% i livelli di PM_{2,5} nelle città italiane, si arriverebbe ad avere circa 10.000 morti premature in meno.

Amianto

L'esposizione ad amianto in Emilia-Romagna sembrerebbe rappresentare un problema sostanzialmente occupazionale, con pochi casi riferibili a un'esposizione di origine ambientale. Nella nostra regione la quota di cittadini che hanno contratto un Mesotelioma per esposizione ambientale ad amianto è pari al 3%.

Il Registro Mesoteliomi, al 31 dicembre 2017, aveva registrato 3.199 casi, tra cui 163 sospetti, risultati alle successive indagini non mesoteliomi, e 3.036 mesoteliomi maligni.

In Emilia-Romagna, nel 2017, i morti per mesotelioma sono stati 233 (152 maschi e 81 femmine). A Ferrara sono decedute 28 persone per mesotelioma.

CONDIZIONI DI SALUTE, STILI DI VITA E PROGRAMMI DI PREVENZIONE NELL'AZIENDA USL DI FERRARA: I RISULTATI DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI (2014-2017)

Il sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), è un sistema di monitoraggio della salute della popolazione adulta, cioè in età compresa tra 18 e 69 anni.

Attraverso la somministrazione telefonica di un questionario standardizzato, si stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione.

Gli stili di vita dei ferraresi

Meno della metà degli adulti 18-69enni ha uno stile di vita attivo (44%), mentre circa un quinto degli adulti ferraresi si descrive come completamente sedentario (21%).

Il 24% dei 18-69enni fuma sigarette; il fumo di sigaretta è più diffuso tra le persone con molte difficoltà economiche e tra chi ha un titolo di studio alto.

La percentuale di fumatori a Ferrara diminuisce globalmente nel corso degli anni passando dal 31% del 2008 al 24% del 2017.

Nell'Azienda Usl di Ferrara il 18% delle persone di 18-69 anni presenta un consumo a maggior rischio per la salute di alcol. Risulta inoltre considerevole la quota di forti consumatori abituali di alcol (6%).

Ipertensione arteriosa	20,5%
Ipercolesterolemia	25%
Fumo	24%
Sedentarietà	22%
Eccesso ponderale	47%
Meno di 5 porzioni di frutta e verdura al giorno	92%
Diabete	5%

Per quanto riguarda gli altri fattori di rischio cardiovascolare, nel quadriennio 2014-2017 a Ferrara, l'ipertensione ha coinvolto il 20,5% della popolazione 18-69enne, l'ipercolesterolemia il 25%, l'eccesso ponderale il 47% (di questi il 14% sono obesi), il diabete il 5%.

Anche il consumo di frutta e verdura è insufficiente rispetto alle linee guida: solo il 45% consuma almeno tre porzioni di frutta e verdura al giorno e meno del 10% consuma cinque porzioni.

A Ferrara solo il 4,2% degli intervistati nella fascia 35-69 anni ha riferito di ricordare di aver avuto il calcolo del punteggio di rischio cardiovascolare.

Atteggiamenti e consigli degli operatori sanitari verso gli stili di vita

Dai dati PASSI emerge come sia necessario migliorare la consapevolezza degli operatori sanitari sul proprio ruolo di promotori di corretti stili di vita.

Nella provincia di Ferrara solo il 48% dei fumatori che si è recato da un medico, ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare.

Il 25% del campione ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica. Questa percentuale è più elevata tra chi è in sovrappeso o obeso o soffre di una malattia cronica come il diabete.

Il 30% delle persone in sovrappeso ed il 40% dei soggetti obesi infatti riferisce di aver ricevuto il consiglio di perdere peso; l'attenzione aumenta nei confronti dei affetti da diabete (48%).

Solo il 3% dei consumatori di alcol a rischio ha riferito di aver ricevuto il consiglio di ridurre il consumo da parte di un operatore sanitario.

I dati PASSI mostrano che questo strumento è ancora poco utilizzato; inoltre sembra che il counselling sanitario sia utilizzato come strumento per un contenimento del danno piuttosto che come misura di prevenzione primaria, dal momento che risulta principalmente rivolto alle persone con patologie croniche o che hanno comportamenti particolarmente a rischio

Risposta all'offerta dei programmi di screening

Secondo i dati PASSI, a Ferrara, nel periodo 2014-2017, il Pap test preventivo è stato eseguito dall'87% delle donne nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 64 anni; di queste il 66% hanno risposto all'invito del programma per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina. Il 21% ha eseguito il test al di fuori dello screening organizzato.

Secondo i dati del Centro screening, nel 2017 le donne che hanno risposto all'invito del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina sono state il 64,4%.

La mammografia preventiva per il carcinoma della mammella è stata eseguita dall'81% delle donne nella fascia d'età compresa tra i 50 e i 69 anni.

Le donne di cittadinanza italiana hanno aderito al test preventivo più delle donne con cittadinanza straniera (81% contro 77%).

Tutte le donne di cittadinanza straniera hanno fatto la mammografia all'interno dello screening organizzato mentre tra le donne italiane il 5% ha eseguito una mammografia al di fuori dello screening organizzato.

Secondo i dati del Centro screening, nel 2017 le donne con età 50-69 anni che hanno risposto all'invito del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della mammella sono state il 71,1.

Il test preventivo per l'identificazione del cancro colon-rettale è stato eseguito dal 63% delle persone in età compresa tra i 50 e i 69 anni.

L'adesione è stata molto maggiore tra le persone senza difficoltà economiche (67%) rispetto a chi si trova in difficoltà economiche (51%).

Le persone di cittadinanza italiana hanno aderito al test preventivo in misura maggiore (64%) rispetto ai cittadini stranieri (40%).

Secondo i dati del Centro screening, nel 2016 i ferraresi che hanno risposto all'invito del programma di screening per la prevenzione del tumore del colon retto sono stati il 45,3%.

Ferrara – risultati dei programmi di screening oncologici – riferiti all'anno 2017

	MAMMELLA	CERVICE	COLON
Numero totale della popolazione da invitare nel 2017	47038	33784	58682
Lettere di invito spedite	45798	31318	52644
<i>% di copertura della popolazione da invitare</i>	<i>97,4%</i>	<i>92,7%</i>	<i>89,7%</i>
Numero di donne (e uomini) aderenti all'invito	32569	20157	23847
% di <i>adesione</i> al test di screening (su invitati)	71,1%	64,4%	45,3%
Numero di donne/uomini richiamate/i per approfondimenti perché positivi al test di screening	1422	1086	1268
Positività (% sugli aderenti al test)	4,4%	5,4%	5,3%
Numero di donne/uomini esaminate/i per approfondimento diagnostico	1422	867	1018
<i>Adesione all'approfondimento diagnostico (% sui positivi al test di screening)</i>	<i>100,0%</i>	<i>79,8%</i>	<i>80,3%</i>
Numero di carcinomi diagnosticati allo screening	100	3	35
Tasso di diagnosi di tumore (ogni 1000 persone che fanno il test di screening)	3,1	0,1	1,5